



De Maria: «Strategico l'asse con l'Idv»

«Ma rapporti aperti con Rifondazione e Udc» «Io vicesindaco? Decide Delbono»

di RITA BARTOLOMEI

SILVANA Mura, numero due dell'Idv, ha dato un aut aut al Pd: o loro o Rifondazione.

«L'alleanza con l'Italia dei valori a Bologna è strategica. Da tempo lavoriamo insieme sul programma. C'è piena e forte sintonia. Sono d'accordo con Mura, legalità e sicurezza sono fondamentali. Ma questo non vuol dire che la scelta sia incompatibile per forza con lo sviluppo di un rapporto con Rifondazione. Anche con l'Udc il tema resta aperto. Delbono dovrà convocare un tavolo per fare la sintesi sul programma. Chi partecipa? Questo lo dovrà decidere un'istruttoria tra il partito e il candidato». Andrea De Maria, segretario provinciale del Pd, prova a non 'compromettersi' con scelte definitive ma anche così, con una dichiarazione che arrotonda gli spigoli, dimostra di tenersi ben stretti i dipietristi. Quelli che a Bologna hanno più che raddoppiato i voti e in Abruzzo ormai veleggiano sul 15 per cento. Il leader del Pd vede invece «due ostacoli molto rilevanti» all'alleanza con il Prc: le posizioni su legalità e sicurezza e la bocciatura dell'assestamento di bilancio in Comune. Dimostra di non essere invece preoccupato dall'arrivo di Red, creatura di Massimo D'Alema. «Darà un contributo molto importante al nostro dibattito», è certo.

Guardando avanti: lei aveva parlato di un coordinamento a tre gambe per il programma elettorale. Doveva esserci anche Cofferati.

«Il contributo del sindaco è innegabile ma il lavoro sul 2009, chiaro, lo deve fare il candidato».

Intanto Merola sembra proporla come vicesindaco.

«L'ho già detto, la giunta la deciderà Delbono».

L'assessore ha confidato al Carlino di aver chiuso con l'esperienza amministrativa. E' pronto a un impegno diretto nel partito.

«La priorità è vincere nel 2009. I candidati alle primarie che hanno

avuto un consenso importante, come Merola e Cevenini, sono fondamentali per la campagna elettorale. Il ruolo si vedrà poi».

Merola ha anche proposto il segretario regionale Caronna come successore di Veltroni.

«La leadership di Veltroni è assolutamente attuale. E' la persona giusta e sta portando avanti il rinnovamento».

Rinnovamento obbligato dal-

la questione morale. Anche se Caronna parla di «casi singoli».

«E io sono d'accordo con lui. Non è vero che esiste una questione morale, parlarne è una forzatura. C'è un problema politico in alcune aree del paese. In Campania e Abruzzo il Pd dovrebbe guidare il rinnovamento».

Eppure la questione morale esiste eccome per i vostri militanti. Basta leggere il blog democratico...

«Non voglio sottovalutare nulla. Sono preoccupato come gli iscritti per quel che sta accadendo. Bisogna affrontare una riflessione approfondita».

Per concludere cosa?

«Ad esempio che i dirigenti nazionali devono aver dimostrato sul campo le loro capacità. Devono essere selezionati tra chi ha avuto

esperienze politiche e amministrative di successo. Evitando il rischio di improvvisazioni».

A chi si riferisce?

«Non basta avere un nome che esce bene sui giornali, non basta essere giovani e simpatici».

Resta il mistero sui destinatari. Però la domanda è: non è riduttivo vederla così, insomma negare una questione morale?

«No, perché il Pd non ha creato un sistema di potere basato sulla corruzione».

L'Emilia Romagna è immune dal caos. Dirigenti virtuosi o magistrati distratti?

«La magistratura ha sempre indagato. A Bologna ci sono state inchieste rilevanti. Alcune si sono concluse con l'archiviazione».

E' come se descrivesse una classe di ferro.

S'infervora: «Qui da noi il Pd ha un punto di forza, le sue grandi radici popolari. Quando un gruppo dirigente deve rispondere a migliaia e migliaia di iscritti, è più al sicuro dai rischi di degenerazione».

Sta dicendo che questa regione ha una superiorità morale tale da poter dare l'assalto a Roma?

«Nessun assalto. Bologna e l'Emilia non sono gli unici esempi positivi. Il nostro antidoto è un partito radicato, popolare e organizzato. Proprio quello che ci rimproverano. Possiamo essere una sponda importante per Veltroni, per andare avanti sul progetto del Pd. Sarò vecchio ma penso ci si debba ispirare a quel che scriveva Berlinguer. Che non faceva un discorso moralistico. Il disinteresse dei dirigenti è un punto di qualità politico».

Insomma l'Emilia Romagna si salverà dall'ecatombe?

«Intanto non è un'ecatombe. Penso che da qui possa venire un forte richiamo, un contributo programmatico. Stiamo parlando troppo di regole e poco di contenuti. L'identità di un partito non è data dalle primarie. Perché non ci occupiamo del nostro manifesto dei valori?».





L'INTERVENTO

**LA LEZIONE
DI CEVENINI**

di **ALDO
BACCHIOCCHI**

SENZA ledere in nulla la sensibilità politica ed il prestigio personale di Flavio Delbono credo che vada sottolineata la vera novità che è emersa dalle primarie bolognesi. Si tratta della affermazione di Maurizio Cevenini che, come tutti sanno, e lo sanno prima di tutti i dirigenti del Pd si è affermato da solo senza l'apporto di indicazioni autorevoli, senza raccomandazioni di sorta. L'esito conseguito fa sì, a mio avviso che il cosiddetto 'presenzialismo' del presidente del Consiglio

provinciale, si è trasformato in un dato politico. Utilizzando una categoria dell'economia politica, si può dire che Cevenini rappresenta 'un'utilità marginale' che è perciò rilevante e, per certi aspetti determinante, per l'iniziativa politica e programmatica che il candidato sindaco Flavio Delbono sarà chiamato ad assumere. In Cevenini si è condensata una effettiva esigenza di rappresentanza che, in qualche modo, si colloca al di fuori del perimetro, in senso stretto, del Pd. Questo è un

bene perché il nostro problema, non solo a livello politico, ma soprattutto a livello amministrativo consiste proprio nel riuscire a dialogare oltre l'area di riferimento tradizionale e consolidata. E' questo un problema quanto mai attuale visto il preoccupante distacco che si registra tra politica e società. Nessuna realtà può chiamarsi fuori da questa crisi di legittimazione della politica. Non si tratta di risolvere l'esito raggiunto da Maurizio Cevenini in termini di 'posti da

occupare'. In proposito è già stato molto limpido lo stesso Cevenini. Si tratta invece di aprire una riflessione profonda e sicuramente spetta a Flavio Delbono riaprire un rapporto ampio e capillare non solo nei confronti della società bolognese ma della stessa variegata realtà del Pd. Per finire: una qualche attesa c'è per la Provincia. Beatrice Draghetti si è opportunamente ricandidata. Siamo in attesa delle conseguenti decisioni.





La Bella addormentata è la Befana 'amica di Luca'

Epifania a teatro per la 'Casa dei risvegli'

IN TEMPI DI CRISI anche alla Befana serve un aiuto. In occasione della 11esima edizione della 'Befana della solidarietà per la Casa dei risvegli Luca De Nigris', Carisbo affianca i propri servizi bancari per il progetto di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolto al recupero e al risveglio dei giovani in coma. Claudio Ciavarella di Carisbo sottolinea il piacere della partnership: «Siamo stati vicini fin dall'inizio e continueremo a stimolare i nostri clienti a donare per sostenere la Casa dei Risvegli anche in un periodo non particolarmente facile come questo». Il 4 gennaio l'associazione 'Belleville' intratterrà i piccoli ospiti del reparto di pediatria del Maggiore in attesa della giornata del 6, fitta di impegni per l'attrice bolognese Carla

**L'AIUTO
Carisbo:
«Anche con la crisi
chiediamo ai clienti
un piccolo sforzo»**

Astolfi, alias la Befana. Alle 9,15 arriverà in una carrozza d'epoca accompagnata dal violinista Paolo Buconi al Cinema Teatro Orione, via Cimabue 14, per poi spostarsi verso mezzogiorno sotto le Due Torri dove l'aspettano ArtigianArte, giocolerie e burattini. Alle ore 14 Befana al trotto all'ippodromo Arcoveggio e poi gran finale al teatro Testoni, ore 16, con lo spettacolo «La Befana si è addormentata... chi la sveglierà?» il cui incasso sarà completamente devoluto alla Casa dei Risvegli. Nel corso della giornata verranno anche premiati gli alunni delle scuole elementari, invitati nei passati mesi ad attivare la propria fantasia sul tema befanesco. L'assessore alla Sanità Giuseppe Paruolo evidenzia il valore della ker-

messe: «Grazie all'iniziativa di persone colpite da un'esperienza dolorosa e alle istituzioni è stata trovata la forza per costruire qualcosa di bello. Ho il sentore che noi politici riceveremo tanto carbone». Roberto Piperno, direttore della Casa dei Risvegli, è soddisfatto: «I problemi si risolvono con la collaborazione e il supporto di molti, non ci sono bacchette magiche. Si continua a crescere solo con l'aiuto di tanti». Presente anche Maurizio Cevenini sgridato dalla Befana in persona: «Ho fatto tanta strada per votarla pagando pure due euro e lei?» Pronta la risposta del presidente del Consiglio provinciale: «Sono arrivato secondo grazie anche al voto della Befana, di Topo Gigio e di Babbo Natale». L'assessore Paruolo non ci sta e contesta la validità del voto di Babbo Natale, non residente a Bologna.
Sarah Buono

